

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate, manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PERIGNANO, 22. — Il brigadiere Reyes annunzia da Manresa che nello scontro del 16, Saballs, Miret e Tristany furono feriti: l'ultimo gravemente. 85 Carlismi rimasero morti, e 200 feriti: ci fu un tentativo di assassinio contro il Principe Alfonso: l'autore fu fucilato.

PARIGI, 22. — Una nota ufficiale Carlista attribuisce ad errore l'aver Carlismi tirato contro una sezione che portava la croce rossa, poichè Don Carlos aderisce alla convenzione di Ginevra: tirarono pure accidentalmente contro una nave francese. Soggiunge che rispetteranno sempre le navi estere.

Lizarraga organizza le fabbriche di Plasencia, ed altre che daranno giornalmente 200 fucili.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 agosto.

Il papa ha emanato un nuovo breve per incoraggiare i fedeli ai pellegrinaggi ma a pellegrinaggi di nuovo genere, di un genere sublimissimo; quale poteva essere ideato dalle ardenti e dotte fantasie dei componenti la società cattolica di Bologna capitanata dal famoso Acquaderonio.

La società cattolica di Bologna che per genio inventivo è nata apposita, ha avuta una sublimissima idea. Ha detto fra sé e sé: Il governo proibisce i pellegrinaggi; dunque prudenza vuole che restiamo a casa per allontanare il pericolo d'incontrare l'abborrita divisa della Benemerita cui salterebbe il ticchio di portarci a pellegrinare in gattabuia. Dunque come si fa? Un pellegrinaggio

bisogna proprio farlo per acquistar meriti presso il S. Padre... Ziti... ecco fatto il becco all'oca... faremo un pellegrinaggio... mentale!
Ed ecco la società cattolica di Bologna, entusiasmata da questo progetto, che scrive al S. Padre, annunciandogli il proposito del pellegrinaggio mentale.

Questo pellegrinaggio, dice la società sullodata, lo divideremo in tre tappe (furbi, per bacco, ottima invenzione, per non stancarsi la zucca). Nella prima figureremo di recarci in Terra Santa (benone!) la seconda ai principali santuari d'Italia e la terza ai principali santuari stranieri; e tutto questo recitando pie orazioni 10 giorni per 10 giorni. Ne conseguità che siccome i missionari hanno eretto santuari in Africa, in Asia, in America e perfino in Australia, gireremo tutto il mondo a furia di pellegrinaggi in barba al governo italiano.

Un'idea così luminosa non poteva che ottenere tosto l'approvazione del S. Padre, e siccome la Società cattolica chiedeva in ricompensa di questi sterminati viaggi le solite indulgenze, il Papa si è affrettato ad accordarle, promettendo perfino la intera remissione dei peccati a tutti coloro che faranno galoppare la fantasia per tanti milioni di miglia.

Ricevuto il Breve Papale, la Società cattolica di Bologna è contenta come una pasqua. Canzonato il Governo, fatti i pellegrinaggi e girato tutto il mondo in trenta giorni senza neanche spendere un soldo nel consumo delle scarpe. Chi più felice dei cattolici bolognesi?

A parte gli scherzi, fa veramente pena vedere il Papa incoraggiare tali superstizioni.

I giornali francesi e segnatamente il Journal de Paris ed il Pays hanno scritti articoli risentiti per certe caricature

che si pubblicano in Italia offensive, essi dicono, per l'armata francese, ed assicurano che il signor Fournier ministro di Francia in Italia ne ha mosse aspre querele al nostro Governo.

Con buona pace dei due giornali parigini, il sig. Fournier non può avere così scarsa intelligenza da muovere simili querele. Io so benissimo di che si tratta.

Il Don Pirloncino giornale umoristico di Roma pubblicò quasi un mese indietro una caricatura dove si vedevano i soldati francesi in processione per i pellegrinaggi. Vide questa caricatura il corrispondente del giornale clericale che si stampa in francese in Firenze. (Le Journal de Florence) e ne fece il tema di una tirata sull'odio degli italiani verso la Francia. Ora i due giornali parigini non hanno fatto che pigliar l'imbeccata dal Journal de Florence, esponendo le presunte querele del signor Fournier null'altro, che come un pio desiderio.

In ogni modo in quella caricatura non si offendevano i soldati francesi ma bensì si criticava il sistema di governo che tende a trasformare quegli uomini valorosi in un esercito di sagrestia.

Il disastro di Vergato ha prodotto molta impressione anche qui; essendo specialmente avvenuto dopo pochi giorni quello di Orte.

Quanto prima vennero principati finalmente i lavori per la deviazione del Tevere. Il governo ha deciso di accordare al municipio una forte sovvenzione annua per 20 anni.

La notizia dell'uccisione del Manzi e della dispersione della sua banda è stata accolta con molta soddisfazione anche nella nostra città.

CEREALI

Leggesi nel Constitutionnel, 18:

Si parla di una inchiesta, che il governo nominerebbe d'urgenza, e che avrebbe lo scopo di dare un conto esatto della raccolta dei cereali dell'anno in corso, e di conoscere le vere cause del rialzo inquietante, che subisce presentemente il prezzo del pane. Difatti questo prezzo sorpassa quello delle annate di semplice carezza, e si avvicina a quello delle annate di carezza propriamente detta.

È importante il conoscere precisamente la causa di questo fatto perchè se, dopo l'abbondantissimo raccolto dell'anno scorso, quello di quest'anno non è realmente al disotto di un raccolto medio che di un quinto, come alcuni nostri confratelli credono di poter assicurare, il rialzo attuale del prezzo del pane sarebbe puramente artificiale e da attribuirsi a manovre di speculatori. Del resto simili manovre vennero già denunciate da parecchi giornali del nord della Francia, secondo le informazioni dei quali si è inclinati ad ammettere che le manovre stesse non hanno un carattere puramente commerciale, ma sono collegate ad un piano di agitazione politica ispirato dalle tradizioni più detestabili dei nostri annuali rivoluzionari. Desideriamo che la luce si faccia, rapida e completa sopra una questione tanto importante sotto il doppio punto di vista della sussistenza delle popolazioni e dell'ordine sociale.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel giugno 1873 in con-

fronto con quelli dello stesso mese 1872. Eccone i risultati:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	989,990	980,693
Romane	2,064,436	1,759,246
Alta Italia	6,315,288	5,853,812
Meridionali	1,545,209	1,418,848
Sardegna	77,253	60,883
Torino-Ciriè	30,923	30,182
Torino-Rivoli	11,335	9,591

Totale L. 14,034,434 L. 10,084,955

Si ebbe dunque nel giugno 1873 un aumento di L. 949,479. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1873, confrontati con quelli dello stesso periodo 1872:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	5,890,844	5,330,970
Romane	12,335,390	10,777,586
Alta Italia	35,647,821	31,984,864
Meridionali	9,939,059	8,406,840
Sardegna	384,775	237,697
Torino-Ciriè	156,452	144,015
Torino-Rivoli	48,322	40,264

Totale L. 64,399,660 L. 56,622,233

Vi fu pertanto nel 1873 un aumento di L. 7,777,427. Vi contribuirono tutte le linee.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto giugno 1873 e nello stesso periodo del 1872:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	5,730	5,395
Romane	7,907	7,095
Alta Italia	13,721	12,508
Meridionali	7,313	6,202
Sardegna	2,511	2,122
Torino-Ciriè	7,480	6,857
Torino-Rivoli	4,026	3,355

Media generale L. 9,569 L. 8,689

Aumento in favore del 1873 nella media generale: 880. Vi fu aumento in tutte le linee.

APPENDICE

CORRIERE BIBLIOGRAFICO

Le donne della Bibbia e del Vangelo — Carmi del sacerdote Pietro Bertini. — Padova, Prosperini 1873. — Prezzo lire 2:50.

La gentilezza dell'animo dell'A., il nobile intento dell'opera, l'altezza dei soggetti, e soprattutto la paura di venir censurando, tacciati di ardità, vi farebbero spuntare sul labbro ampia ed intera lode al sacerdote Bertini per questa sua nuova operetta.

Ma preferiamo esser sinceri e veraci, e spiegare perciò liberamente l'animo nostro sopra queste poesie.

Abbiamo già accennato al Bertini altra volta essere la fecondità nemica di perfezione, e tante volte le istanze, un po' cieche degli amici strapparci di mano un lavoro, prima che sia limato e rivisto. Ed egli che pure è dotato di fine gusto di poesia, e di ottimi studii s'è lasciato trarre dal candore dell'animo a lasciarsi uscire di mano il lavoro prima che potesse affrontare non dirò decorosamente, ma onorevolmente la pubblicità.

Del resto i soggetti da lui svolti sono difficili assai e s'egli fosse anche caduto sarebbe sempre stato in un campo ove la vittoria è solo pregio dei sommi. Il poeta o deve stare all'augusta semplicità dei libri sacri, ed allora ripete, oppure se si lascia andare in braccio alla fantasia rado è che non venga un po' annacquando il sublime dei biblici episodi, e tor loro con immagini meno appropriate l'impronta che hanno. E questo è accaduto più qua e più là al Bertini.

Ne dirò un esempio che valga per tutti. Prendo il sonetto alla Maddalena. Qual differenza fra il Gesù del Vangelo che dice alla peccatrice di Magdalo: Molto ti è perdonato, perchè molto hai amato, ed il Gesù del Bertini che:

Estatico... la contempla... e tace; Scossosi alline con dolce occhio d'amore; Oh Donna! errasti, ah! sì; ma pur verace. Fuor dalle ciglia esprimi il tuo dolore; Tu m'amai; il vedo... or ben, vattene in pace.

Quel dolce occhio d'amore non è affatto profano, e quasi direi carnale, come il congedo volgare e comune? Quel tu m'amai quanto più egoistico e personale, dell'impersonale e generico: ha molto amato?

Questo sul concetto. Trascuranze della forma ne ho trovate parecchie, e non ne ridico che

poche, quali si convengono allo spazio che ci è consentito ed alla natura del giornale.

Non sofisticò sul titolo, non entro cioè a vedere se il Van elo non sia tutt'uno colla Bibbia, e se l'averli separati sia esatto, ma dirò proprio di quelle che a me paiono mende di stile.

Prendiamo l'Inno di Debora che ha pure del movimento nelle strofe, e dei bei versi. Vi legga:

Re superbi, smontate dal soglio
Dal soglio non si smonta, si scende; e più sotto troviamo

Ansiosa la madre lo attende;
Sbarra l'occhio;

Chi attende aguzza l'occhio, e non lo sbarra. Lo sbarramento dell'occhio è indizio d'insensibilità, non di tensione dell'animo.

Nella poesia; Susanna trovo che le cete appese ai salci mormorano vendetta e libertade. La parola vendetta non suona male in un canto sacro? Trovò poi l'arabo affannoso che Dal cammello dismonta, e sotto l'ombra d'una palma si sdraia. Dismontare registrano anche i vocabolarii, ma da noi sa di provincialismo; lo sdraiarsi è atto sguaiato, ch'è mal comportato da uno stile dignitoso, quale si confarebbe in tutto e per tutto agli argomenti cantati dal Bertini.

E più sotto:
Guatansi nel fronte I due vegliardi.

Guatarsi non è quel guardar di sottocchi di due che tendono a scoprirsi vicendevolmente il pensiero, ma il truce sguardo di due che stanno per azzuffarsi, e non per agire d'amore e d'accordo contro la castità della moglie di Gioachino.

Ma a cosiffatta tediosa analisi mal reggeranno i lettori ed io la sospendo volentieri, ci basti aver fissato come siffatte trascuranze mostrino appunto che una lettura posata, una calma revisione le avrebbero certamente soppresse.

Ma la censura aspra non deve togliere il luogo alla lode, ove è dovuta. Un grande modello che il Bertini aveva certamente sott'occhi ha influito, a dare a mo' d'esempio all'Elisabetta una casta e tranquilla bellezza, che manca in altre composizioni del volumetto. È inteso che lodando il complesso, non tutto approviamo nei particolari. Anche Eva innocente ha grazia ed ingenuità, e se dobbiamo dire schiettamente il parer nostro ci sembra che l'A. maneggi meglio il saffico e la terzina, che non scriva bene lo sciolto e componga il sonetto. Già si sa la rima è un gran velo ai peccati di poesia!

E basti che ne dicemmo già assai. Noi incuoriamo il Bertini a continuare. Sfrondi lo stile, rinunzi a qualche similitudine, soprattutto cacci in bando gli u' di cui fa tanto abuso, ardisca, nel concetto, come

ha fatto nel suo recente carme sull'Esposizione universale di Vienna, e si provi di nuovo, ma maturati, e riveduti, a darci saggi del suo ingegno. Di questo ne ha e non poco, e quel che più monta, coltivato di ottimi studii, ha animo a far bene; con tutte queste disposizioni, se questa volta il vento ha tirato alla censura, speriamo altra volta di aver a lodare e molto.

Guida alle Terme Euganee e dintorni con accenni medici sulla efficacia e sul metodo di cura compilata da Pietro Mugna. - Padova, Prosperini. - Prezzo Lire una.

Se l'amore che portiamo a quella lieta corona di monti che si stende di fronte alla parte occidentale della nostra città, avesse avuto bisogno di eccitamento, l'avremmo indubbiamente trovata nella dotta ed elegante Guida dell'ab. Mugna. Le sue descrizioni modeste, e che noi perciò preferiamo, lasciando maggior luogo al piacere, ed alla sorpresa del viaggiatore, ne opportune citazioni di autori che ne favellano, o ne cantano, le notizie storiche onde illustra ai lettori il delizioso pellegrinaggio, rendono il suo libro dilettevole e proficuo. Delle fonti termali spiega l'efficacia e risalendo sino ai primi ricordi storici ne addimostra l'antichità e l'eccellenza

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il Governo ha preso in seria considerazione la questione dei lavori da farsi sul Tevere ed ha risoluto di assegnare una considerevole somma ancora per lo spazio di venti anni a titolo di sovvenzione purchè il Municipio e la Provincia intraprendano al più presto possibile i lavori richiesti.

— Il ministro dei lavori pubblici ha ultimato il lavoro per la riforma dei regolamenti di tutto quanto il servizio ferroviario.

NAPOLI, 20. — Togliamo dall'Unità Nazionale:

Gl'ingegneri allievi di terzo anno della nostra Scuola d'Applicazione, nel loro viaggio d'istruzione che faranno quest'anno, andranno anche a visitare l'Esposizione Universale di Vienna.

GENOVA, 22. — Casi di colera avvenuti nell'intermeriggio dal 21 al 22 corr. N. 1 — morti 2.

Un morto dei giorni precedenti.

FIRENZE, 22. — Il ministro Sain-Bon durante la sua brevissima dimora in Firenze, visitò mercoledì scorso, in compagnia del professore Donati, la tribuna di Galileo, e quindi l'ufficio centrale meteorologico del Ministero della marina e il regio Osservatorio astronomico di Arcetri, ambedue posti sotto la direzione del professore suddetto.

SPEZIA, 20. — Scrivono da Spezia al Commercio, essersi manifestata una seria crisi finanziaria nei voloni delle diverse Banche locali colla recentemente costituitesi.

ALESSANDRIA, 21. — Telegrafano all'Opinione:

Alessandria (Piemonte), 21. — Il ministero della Casa reale ha annunziato al sindaco di Alessandria avere S. M. il Re Vittorio Emanuele sottoscritto lire mille pel monumento ad Urbano Rattazzi.

PARMA, 22. — Leggesi nella Gazzetta di Parma:

Ci scrivono, e noi con piacere registriamo, che il nostro vescovo, monsignor Domenico Villa, a pena di ritorno in città, si è affrettato a visitare lo spedale e la casa di contumacia de' cholerosi, consolando ed incoraggiando con accorte parole gl'infermi e le famiglie sospette ivi racchiusi.

VENEZIA, 22. — Ieri arrivava a Venezia il nuovo ministro della marina Saint-Bon. Crediamo che questa sia la prima volta ch'egli visita la nostra città, il nostro portò.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il principe Arturo d'Inghilterra, prendendo un bagno a Trouville corse grave pericolo di restar annegato: fu salvato da un suo aiutante e da uno degli inservienti.

A bordo della Virginia scoppiò una sommossa fra i deportati, i quali volevano usare della legge Lynch contro Rochefort: la sommossa fu sedata, e Rochefort venne posto in custodia separata.

— Il Français osserva che le ovazioni che si fanno a Thiers in occasione del suo viaggio sieno ispirate da Berlino ove si è molto indispettiti della fusione.

— 21. Il Gaulois pubblica il dispaccio seguente in data d'Ajaccio, 18:

«Oggi si è riunito il Consiglio generale della Corsica. L'elezione del principe Napoleone alla presidenza essendo certa, la minoranza, composta di legitimisti, di orleanisti e di pochi repubblicani, non ha voluto prender parte alla votazione. Questa manovra biasimata unanimemente dalla popolazione, ebbe per risultato di impedire la costituzione legale dell'ufficio. Lo scrutinio aperto alle 4 ore fu chiuso alle cinque, Su 29 votanti il principe ha ottenuto 28 voti.

«Se la minoranza persiste in questo deplorabile contegno, il Consiglio generale non potrà tenere la sua sessione del 1873. Senonchè, il numero dei voti ottenuti diggià dal Principe, assicura la di lui elezione alla presidenza.»

GERMANIA, 20. — All'inaugurazione del monumento trionfale non assisteranno il 12° ed il 13° corpo d'armata (truppe della Sassonia e di Wirtemberg) e non saranno nemmeno rappresentati da qualche deputazione, perchè il carattere della festività deve essere esclusivamente prussiano.

— Ai viaggi dell'imperatore di Germania negli ultimi anni, si ometteva durante il passaggio nei paesi bavaresi in seguito d'un desiderio espresso da S. M. ogni ricevimento ufficiale, ma nonostante venne sempre inviato dal Re un aiutante di campo per salutare l'imperatore ai confini del paese e per accompagnarlo nel tragitto. Questa volta però non fu inviato alcuno. Si dice che l'imperatore non volle notificare a Monaco il suo passaggio ringraziando da principio per ogni cortesia ufficiale.

— Il generale maresciallo conte Roon tornerà a Berlino probabilmente negli ultimi giorni del mese corr. In generale si crede che tutti i ministri di Stato saranno tornati e riuniti verso la fine del mese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Si ha da Vienna:

L'imperatore ritorna da Ischl per ricevere il principe ereditario di Sassonia.

IRLANDA, 17. — In diverse parti del nord dell'Irlanda furono tenuti dei meetings in favore del regime autocratico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto contiene:

R. decreto 19 luglio, che istituisce presso l'Intendenza di Finanza di Roma una apposita sezione, cui saranno dempdate tutte le trattazioni concernenti l'esecuzione delle leggi di liquidazione dell'asse ecclesiastico che non siano di speciale competenza della Ragioneria.

R. decreto 3 agosto, che istituisce un nuovo capitolo nella parte straordinaria del bilancio definitivo della spesa delle finanze per l'anno 1873, colla denominazione: Anticipazione alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma.

R. decreto 24 luglio, che approva la correzione della pianta topografica della frazione di Santa Lucia, eseguita dall'ingegnere Gaetano Petriani.

Concessione d'alcune medaglie dei Benemeriti della salute pubblica.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

Lista XIV

Presso il Giornale di Padova.

- Saccardo Sartori Carlotta L. 10 00
 - Rasi D. Andrea » 5 00
 - Zuchermann Michele » 10 00
 - Zan. Andrea B. Giovanni » 5 00
 - Zasio D. Francesco » 10 00
- Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità. (*)
- Zamato Alessandro L. 5 00
 - Davide Morpurgo » 10 00
 - G. B. M. » 5 00
 - Cav. Nicolò Bottacin » 50 00
 - Avv. Federico Frizzerin » 10 00
 - Salvatore Levi fu Samuele fece dono di lenzuola di Tela N.° 6.

Emilio Morpurgo L. 30; Favarini Luigi 4; Martini Ant. 2; Flumiani Antonio 2; Andreato Giocondo 2; Munari Agost. 2; Nalato Giacomo 1; Camerini Luigi 40; Marangoni Dom. 2; Salvioni Giacomo 3; Zanata dott. Luigi 2; Berton Franc. 1;

Bollettino ufficiale della Giunta di Statistica del comune di Venezia. — Anno III, 1872 — Venezia, Antonelli 1873.

Non siamo in genere favorevoli alle pubblicazioni comunali, che assorbono molti denari e non appagano che una parte del pubblico, mentre quella dei contribuenti spesso geme contro questo abuso del torchio. Ma la moda c'è, e bisogna farle di cappello e Venezia, ne conveniamo, una delle città più popolate e rinomate della Penisola, non poteva restare addietro alle altre città.

La città di Venezia ha fatto poi le cose da pari sua, ed il presente Bollettino è un esempio di chiarezza, di dottrina, e di ordine da far onore grandissimo al suo compilatore, sig. Carlo Zane.

Lo stesso, sig. Zane, ha diretta la confezione di due tavole grafiche che sono in fondo al volume e che sono d'esemplare perspicuità e nitidezza. Il litografo, sig. Kirchmayr, incaricato dell'esecuzione, vi ha portato una diligenza non comune.

Queste due tavole ti danno a colpo d'occhio la frequenza delle nascite, e della mortalità, ed i dati meteorologici del barometro, del termometro, dell'igrometro, dell'ozonometro, della pioggia, del vento, dello stato del cielo, e finalmente il movimento delle maree. A chi fosse vago di notizie statistiche la copiosissima relazione, ricca di con-

fronti e di deduzioni sagaci, offre larga messe, ed illustra saggiamente, e commenta i susseguenti prospetti. Diamone un breve saggio. La popolazione del comune di Venezia era al 31 dicembre 1871 di 113,910 abitanti, che aumentarono per varie cause (nascite: 3387, immigrazioni: 1425, ecc.) fino a 119,642, ma essendo diminuiti contemporaneamente per altre cause (morti: 3256; emigrazioni: 1094, ecc.) la popolazione effettiva era al 31 dicembre 1872 di 114,895 abitanti, cioè aumentata in un anno di 685 anime. La popolazione effettiva poi coi regnicoli ed esteri residenti ammontava a 127,927 abitanti, cioè 61,587 maschi e 66,340 femmine. Di questi abitanti erano celibi 37,720 femmine, contro 36,860 maschi (celibi in tutto 74,580 pari al 58,29 0/0). Le donne coniugate sommarono a 21,290, contro 21,600 coniugati. Ci permettiamo d'osservare che a Venezia non c'è poliandria, ma che ci saranno dei mariti colle rispettive metà fuori del comune. I maritati ascendono a 42,890, cioè al 33,53 0/0. Finalmente la interessante classe delle vedove conta 7330 rappresentanti, e 3127 vedovi godono per le calli veneziane la postuma libertà d'un matrimonio disciolto. Unita la vedovanza accuora 10,457 individui, cioè l'8, 18 0/0 della popolazione.

Anche a Venezia si nasce, si si ma-

Totale » 326 50

Somma pubblicata L. 5423 00

L. 5749 50

(1) Nel pubblicare l'elenco delle offerte raccolte presso la Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, la Congregazione di Carità esprime i sensi della più sincera gratitudine a quella onorevole Presidenza e a tutto quel benemerito sodalizio che volle spontaneamente fare atto di presenza in quest'opera di carità cittadina.

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi:

- Lista II
- Perozzo Leopoldo L. 3 00
- N. N. » 5 00
- Marcon D. Felice » 10 00

Totale L. 18 00

Personale giudiziario. — Con R. decreto 11 luglio 1873:

Butanini Antonio, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al 2° Mandamento di Padova, nominato giudice del Tribunale in Urbino.

De Cavalli Luigi, id. al Tribunale di Padova, id. in Varese.

Con R. decreto 19 luglio 1873;

Ziliotto Giovanni, giudice del Tribunale di Treviso, tramutato in Padova.

Fochesato Bartolomeo, id. di Portofino id. in Padova.

Esposizione di Vienna. — Da privata corrispondenza pervenuta alla nostra Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna rileviamo l'Elenco dei premiati nella provincia di Padova.

Medaglia progresso.

Stazione Bacologica, Brunetti prof. Lodovico.

Medaglia merito.

Venturini Luigi, Moritsch Antonio, Fasolo Giacomo, Gombi fratelli (?), Bercoo Giacomo, Moritz Antonio.

Diploma merito.

Società degli Apicoltori, Grassini Gentili, Taboga Giuseppe, Toffoli Luigi e figli, Vivaldi Antonio, Vianello Luigi, Basso Francesco, Marcon fratelli, Scalfò Antonio, Trieste Gabriele q. Giacobbe, Zatta Vincenzo, Meggiorini G. e C., Colbaccini Daciano, Trevisan Gaetano, Ronco G. B., Cristofoli Antonio, Squercina Giuseppe, Rampini Leopoldo, Borlinetto prof. Luigi, Prosperini Pietro, Salmin fratelli, Mazzucato, Brunetti prof. Lodovico. Stazione Bacologica.

Medaglia cooperazione.

Luzziardi Abate.

Speriamo che nella lista ufficiale compariranno condegnamente premiate le Ditte Rocchetti e Giannarini delle quali le industrie praticate oltrechè di utile, tornano di decoro alla nostra Provincia.

Abusi. — Non ci stancheremo mai dall'insistere perchè le ordinanze municipali relative alla vendita di erbaggi e frutta siano fatte scrupolosamente osservare. Non bastano gli Agenti attuali per provvedere a tutto, e trovarsi dappersutto? Se ne prendano degli altri. Lesinare sulla spesa in materia di salute pubblica sarebbe una colpa: i contribuenti non si lagneranno mai del denaro impiegato per garantirli dall'in-

rita, si muore, e l'ufficiale dello stato civile controlla l'entrata e l'uscita di questo penoso bilancio. Le nascite furono a Venezia 3969, di cui maschi 2030, e femmine 1939. Per cui il complitissimo sig. Zane vi dirà che ogni maschio nato nel felice anno 1872 dispone d'una femmina ed un decimo (1, 1), mentre per le signore femmine non sono disponibili che nove decimi di maschio (0,9).

Venuti al punto si si marita ed a Venezia la fecero la corbelleria, così la dicono, 762. E ci fu un vedovo dagli 80 agli 85 che riaccese la face d'Imene con una ragazza matura, se vogliamo, dai 35 ai 45.

Dissi che a Venezia si muore; oh se si muore! Ve lo dirà il medico municipale, sig. Duodo, che ne ha contati 3915 e vi sa dire che su 1000 abitanti ne muoiono cadaun anno 28,15 a Venezia. Consolatevi nel 1871 ne morirono 33,58. Per il 1873 lasciamola lì. C'è l'ospite incomodo che mieta, a messe finita il sig. Duodo farà le sue somme.

Queste cifre che sono sminuzzate, e girate in tutti sensi da quei benemeriti statistici basteranno, ma se lo spazio ed il tempo ce lo consentissero, vedreste da per voi, lettori carissimi, che il lavoro del Municipio di Venezia è fra i migliori che possano citarsi.

Serva d'esempio, non per la stampa intendiamoci, ma per la redazione e la elaborazione dei dati agli altri comuni d'Italia.

È un lavoro ben fatto e diligente che va raccomandato.

Diremo brevemente di due mende che vi abbiamo notato.

Una si è che parlando di Rua e di Praglia trova d'inveire contro la soppressione dei conventi, e l'incameramento dei beni di chiesa. Non sappiamo a quale scopo e con quale intento. Dato pure che le cose dette dall'ab. Mugna fossero tutte veritiere, a che pro inframmettere una tirata di quel genere in un libro a cui la piccola mole non consente neppure intero lo sviluppo di più interessanti materie? Il forestiero, nuovo alle nostre quistioni casalinghe, non può che pigliar noia di siffatto sproloquio; il cittadino, il connazionale, che si reca probabilmente nei monti per scordar l'afa dell'atmosfera impregnata di quistioni politiche, religiose e sociali, che si respira nelle città, e prende a guida in quei sereni orizzonti il libretto del Mugna deve trovarsi male impressionato di trovarvi un eco dell'agitazione, e dei battibecchi, da cui è uscito per salute.

E venendo più prossimamente al soggetto farò altro appunto. Pare che il Mugna sia assai amico all'opinione che Torreglia venga da torre perchè fa una curiosa osservazione. Infatti detto che Torreglia (lat. Taurilia) vorrebbe derivata dai tori d'Ercole, non ne è persuaso. Chi lo potrebbe? fin qui sta bene. Ma

poi soggiunge: «Solo però nelle carte latine la si chiama Taurilia, nelle italiane Torreggia o Torreglia». E qui cita l'opinione che Torreglia venga piuttosto da torre. Il torto del Mugna si è a mio avviso nel periodo citato lo stabilire quasi una differenza fra il Taurilia latino ed il Torreglia italiano. Differenza non ce n'è punto: taurus in italiano dà toro; e il finale ilia si piega in egia nel dialetto (famiglia, famiglia). Avemmo dunque un volgare Torreggia, che divenne poi Torreglia nella lingua scritta, anzichè Torriglia che sarebbe la forma più regolare. E quando la parola è figlia della latina, e legittima come questa, nella latina, certo più antica, è a cercarsi la derivazione. L'idea del toro è poi manifestata, come lo stesso Mugna asserisce nello stemma più antico della borgata. Del resto se ovis dà ovile ed al plurale ovilia, taurus può aver dato taurile, ed al plur. taurilia, stalle di tori, e così giustificarsi l'etimologia della borgata.

Lascio al sig. Mugna l'appurare se queste stalle di tori vi fossero, di chi e quando. Me ne lavo le mani, augurando al libretto molti lettori, avvertendo ch'è corredato d'una pianta del territorio illustrato nella Guida, e di due incisioni dei due più cospicui stabilimenti.

fluenza del morbo fatale, e per proteggere le loro vite. Le spese che fanno gridare sono quelle di lusso, che possono trascurarsi, o almeno essere rimandate a tempi più felici.

Se quindi è scarso, come riteniamo, il personale, per tutti i servizi, in una città così vasta come la nostra, se ne stipendii dell'altro. Come è possibile che alcuni ispettori vedano tutto ciò che si fa da S. Croce a Codalunga, da Ponte Corvo a S. Giovanni? Questo è il motivo per cui molte prescrizioni rimangono lettera morta.

L'altro giorno per esempio si vendevano a bizzeffe angurie e meloni presso Ponte Pidochioso, e gli operai uscenti dalla fabbrica Marcon se ne cibavano senza riguardo al uno. Si è veduto un contadino gittar via da sé due cesti di fichi già guasti, ed è lecito dubitare che non fossero perfetti gli altri che aveva venduti.

Insomma: nel personale vi è attività molta, e molto buon volere, ma è troppo scarso di numero per acudire a tutto. Spetta quindi alla Commissione sanitaria esporre alla Giunta il bisogno di accrescerlo, e ad essa temporaneamente provvedervi.

Comunione israelitica. — Sappiamo che da quasi tre settimane è stato provveduto perchè due volte per settimana sia somministrata ai poveri della comunità una razione di carne del peso di 200 grammi. I poveri, favoriti da questa elargizione generosa, e sommamente profittevole nelle presenti condizioni sanitarie, sommano a circa 220.

Il Corriere di Milano scrive: «È voce diffusa che il deputato Emilio Morpurgo, noto cultore delle scienze economiche statistiche, e rappresentante il collegio elettorale di Este, sia stato invitato ad assumere il segretariato generale del commercio. Si dice pure che egli abbia accettato.»

Noi possiamo confermare che tale offerta fu effettivamente fatta all'onorevole Morpurgo, il quale però non ha creduto di accettarla.

Smentita. — Siamo al caso di smentire assolutamente la voce sparsa, non sappiamo a qual fine, che uno dei medici della nostra città fosse stato oggetto di violenze da parte di una famiglia presso cui era alla cura.

Alle disgrazie che ci affliggono siamo certi che non si aggiungerà il disordine di simili fatti, che si dovrebbero al più sciocco pregiudizio.

73° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 24, in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia Ausonia. Dott. Faggiani.
2. Mazurka Leonina. M. Bufaletti.
3. Sinfonia la forza del Destino. Verdi.
4. Concerto per clarino nel ballo la Silda. Panizza.
5. Finale 2° le Precauzioni. Petrella.
6. Concerto per bombardino, Napoli bello mio Ianni.

Accidente ferroviario. — Ieri il treno delle ore 2.45 pom., proveniente da Venezia, giunto a cinque chilometri circa da Marano, si arrestò all'improvviso, essendo la macchina uscita dalle rotaie ad un punto dove si erano riattate le traverse.

Malgrado la sensibile scossa non si ebbe a deplorare disgrazia alcuna, e tutto finì con un'ora circa di ritardo nei viaggiatori.

Vesuvio. — Il prof. Palmieri trasmise al Pungolo di Napoli la notizia seguente: 20 agosto 1873.

Questa notte il sismografo, al Vesuvio è stato alquanto inquieto. Probabili nuove scosse leggere, ma non si può sapere dove.

L. PALMIERI.

Terremoto. Leggesi nella Provincia di Belluno, 21:

Ieri alle ore 3.23 pom. preceduta da un rombo fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò circa due secondi. Parimenti questa mattina alle ore 10.10 se ne fece sentire un'altra simile, ma di maggiore intensità e durata: — Ieri alle ore 10.7 ant. venne sentita in Sacile una forte scossa sussultoria di terremoto, che durò poco più di un minuto secondo.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 22. — Rend. it. 72.25 72.40.
1° 10 franchi 22.81 22.82.
Milano, 22. — Rendita it. 72.35
1° 20 franchi 22.82 22.85.
Sete. Contrattazioni deboli: più ricercate le classiche e belle.

Lione, 21. — Sete. Affari limitati. Qualche transazione nelle asiatiche.
Londra, 21. — Grani. Prezzi in aumento.
Vienna, 21. — Osservatorio astronomico di Padova.

24 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 83
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 35.4

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal mare, e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

22 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761.8	760.1	759.5
Termomet. centigr.	+24.0	+27.4	+24.7
Tens. del vap. acq.	14.76	13.02	15.02
Umidità relativa.	66	48	65
Dir. e for. del vento	ENE 1	SE 1	NE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 29.1
minima = + 18.0

ULTIME NOTIZIE
NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 22 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 14, nel suburbio 5.
Casi nuovi: in città 10, (due dei quali in Casa di Pena), nel suburbio 3.
Guariti: nessuno.
Morti: 6 in città, 4 nel suburbio.
Rimangono in cura 18, in città, suburbio 4, dei quali 3 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (23) casi nuovi 5 dei quali 4 in città, e 1 nel suburbio.
Dalle ore 11 ant. alle 5 p. casi nuovi 2 in città.

Dei casi sei di città qui riferiti, quattro avvennero in Via della Paglia, uno in Vicolo Santi agli Eremitani, ed uno in Via Mugnai ai Carmini.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 22 agosto 1873.

Colpiti 109,	maschi 47,	femmine 62.
Morti 74,	32,	42.
Guariti 13,	8,	5.
In cura 22,	7,	15.

IN PROVINCIA
Bullettino del 22.

Pieve, 22. — Rimasti in cura dei precedenti 45: casi nuovi 12: morti 4: guariti 11: rimangono in cura 42.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Pieve dal principio a tutto 22 agosto:

Colpiti 251,
Morti 124,
Guariti 85,
In cura 42,

Pieve, 22. — Casi nuovi 12, dei quali morti 2: morti dei giorni precedenti 2, guariti 11.

Albignasego, 22. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Arzergrande, 21. — Casi nuovi 5, dei quali morti 3; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno.

Bovalenta, 21. — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti 4, guariti nessuno.

Brugine, 21. — Casi nuovi 6, dei quali morti 1, morti dei giorni precedenti 1, guariti 4.

Correzzola, 21. — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti 3, guariti 2.

Codivigo, 21. — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno, in cura 4.

Legnaro, 21. — Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno.

Polverara, 21. — Casi nuovi nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno; guariti 4, in cura 5.

Ponte Casale, 21. — Primo caso (in cura).

Pontelongo, 21. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Ponte S. Nicolò, 22. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 1, guariti 1.

S. Angelo, 21. — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Venne anche segnalato un primo caso di cholera ad Abano.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia 23. — *Bollettino del 22.*
Casi nuovi 6, guariti 3, morti 2

Bollettino sanitario
della Provincia di Treviso del 21 agosto
Revine-Lago: in cura 1.
S. Basio: in cura 3.
Spercenigo: guariti 1, in cura 1.
Zero-Branco: casi nuovi 1, in cura 3.
Monastier: casi nuovi 1, in cura 1.
Motta: in cura 2.
Roncade: casi nuovi 1, guariti 2, in cura 1.
Oderzo: in cura 1.
Mareno: in cura 3.
Tarzo: in cura 1.
Meduna: in cura 1.
Melma: casi nuovi 1, in cura 1.
Breda: casi nuovi 1, in cura 1.
Treviso: guariti 1, in cura 2.

Bollettino telegrafico.
Desenzano 22 agosto.
Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 corr. furono denunziati:
Nei civili: casi nuovi 0, morti, guariti 2.
Nei militari casi nuovi 4, morti 1, guariti 0.

(Sentinella Bresciana)
Sappiamo che i feriti del disastro di Vergato sono in via di miglioramento e al tempo stesso possiamo assicurare che è falsa la voce sparsa della morte del signor Laffuste. (Gazz. d'Italia)

Notizie di fonte autorevole ci autorizzano a dichiarare che fino a quest'oggi tutte le Corti d'Europa hanno conservato la massima astensione riguardo agli avvenimenti che si stanno maturando in Francia. Solamente i principi italiani spodestati avrebbero fatte vive pratiche presso la Corte di Vienna per ottenere un autorevole appoggio. (idem)

Notizie di Madrid ci informano che il Governo avrebbe scoperte le trame di una progettata sollevazione in favore del principe delle Asturie.

Sembra che fra i partigiani della cospirazione taluni fossero favorevoli per una reggenza del duca della Torre, altri propendevano per il duca di Montpensier. Questa scissura sarebbe stata la causa della scoperta fatta dalle autorità. (idem)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 21:
Il conte di Chambord, che dicevasi, dovesse partire tosto da Fronsdorf, manifestò l'intenzione di rimanervi fino alla fine del mese di ottobre.

Si scrive da Vienna alla *Liberté* che a meno di avvenimenti impreveduti, il conte di Chambord passerà anche l'inverno fuori di Francia, affinché la sua presenza non possa servire di pretesto a dimostrazione di sorta.

Lo stesso giornale dice:

Si continua ad occuparsi di un movimento diplomatico, di cui il Governo tiene già pronti i principali elementi. Benché si tratti di nomine importanti, dicesi che il ministero si astiene di non dire ai cambiamenti da farsi alcun significato politico che supponga nel Governo francese una modificazione di opinioni nelle sue relazioni estere.

Estratto dai giornali esteri

Nella seduta del 18 agosto del congresso dei giornalisti tedeschi venne accettata la seguente proposta sugli annunzi:

«L'ottavo congresso dei giornalisti tedeschi riconosce come un debito d'onore di tutta la stampa periodica tedesca di rifiutare l'accettazione di annunzi che assecondino argomenti medici, economici, industriali, commerciali di pubblico danno, o che offendano la pudicizia. La dieta dei giornalisti conta in proposito sull'appoggio del pubblico intero, e specialmente del ceto dei medici e farmacisti.»

Il 20 fu aperta a Vienna la terza esposizione temporanea dei fiori e delle frutta. Il catalogo di questa mostra conta 2079 numeri. Sono rappresentate soprattutto l'Austria ed il Belgio.

IL DUCA CARLO DI BRUNSWICK.

Il duca era nato il 30 ottobre 1804 in Brunswick e si segnalò fin da piccolo per le sue stravaganze; e quando Giorgio IV re d'Inghilterra nel 1823 rinunciò alla reggenza del ducato salì sul trono di Brunswick. Ma tormentò tanto i suoi sudditi che il 1830 se ne liberarono. Allora cominciò l'epopea eroicomica del titolo «il Duca dei diamanti». Cercando diamanti corse da capo a fondo l'Europa vantandosi egregio conoscitore; unico suo merito incontestato: morì nella notte dal 18 al 19 corrente a Ginevra, dove risiedeva finalmente tranquillo ed ignorato da qualche tempo.

La sua vita pazza ha fatto molto rumore, e Ginevra era destinata a lucrare i frutti della sua morte. La sostanza è calcolata in 50 milioni di franchi; alla banca del commercio di Ginevra fu rinvenuto un deposito di 30 milioni. La popolazione di Ginevra è altamente contenta.

Corriere della sera
22 agosto
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 agosto.
Un altro sviamento, un altro morto col relativo codazzo di feriti più o meno gravemente!

La cosa comincia a prendere vizio, e se continua bisognerà per ogni buona precauzione ritornare alle patriarcali diligenze, consolandosi pensando che ad andar piano si va sano e lontano.

Ma rassicuratevi: a questo non ci arriveremo. Ci ha pensato l'on. Spaventa, che veduta la pochissima buona prova fatta sinora dalla Direzione generale delle ferrovie, e da quella speciale, creazioni del suo antecessore, ha deciso di abolirle ritornando all'antico sistema dei regi commissari. Questi invero, non diedero grandi risultati; ma bene o male sorvegliavano, cheché ci abbia detto e scritto l'on. Gabelli, che fece loro una guerra senza quartiere. Al postutto, quando non fecero il bene si astennero dal male, e non proruppero a gare fatali di competenza, come le due direzioni sullo date, che spesero in esse ogni loro attenzione, ogni loro fatica.

Certo sarebbe stato più opportuno darsi alla ricerca d'un partito nuovo, d'un nuovo mezzo di controllo. Ma il tempo urge e i disastri si succedono: si rincari sulla responsabilità delle compagnie ferroviarie, e il regime dei Commissari potrà dare buoni frutti. Per ora il punto è di non lasciar la vita e le sostanze dei cittadini allo scoperto d'ogni guarentigia.

Continua l'esodo dei ministri. Ieri l'altro mosse verso Venezia l'on. San-Bon per vedere cogli occhi propri le cose di quel dipartimento marittimo. Ecco un ministro che prende sul serio la propria missione, cosa che l'espona a molte ire, e a molti risentimenti. Passi oltre, e il paese, che dopo dodici anni di sacrificio, è obbligato a contentarsi d'un fantasma di marineria da guerra, lo ringrazierà dall'intimo dell'anima del suo coraggio.

So che il ministro per la nostra Venezia ha le migliori disposizioni, e per quanto è in lui ne rialzerà, se il tempo non gli fallisce, le fortune e le tradizioni.

Dal Vaticano ci giunge voce della nomina di una trentina di cardinali, già fatta, ma non ancora annunziata neppure ai nominali. La credo una voce affatto spuria; un cardinale non lo si nomina così alla sordina. E poi c'è la questione del numero. Che mi consti il sacro collegio per giungere al completo assegnatogli dalle consuetudini ha bisogno di ventiquattro nuovi cardinali soltanto.

Il Papa sta benone, ed è forse questo che lo mette in vena di muoversi e lo fa pensare di nuovo alla partenza da Roma.

Rassicuratevi, non lo perderemo: e ciò per la semplice ragione che nessuna delle potenze lo vuole nel suo territorio, e declina l'onore dell'ospitalità sotto una farragine di proteste di devozione, di obbedienze, ecc.

Egli, che ha inteso il latino, si tien cheto e non si muove. I F

Telegrammi

Parigi, 20 agosto.
Le elezioni degli uffizii dei consigli generali sono in maggioranza repubblicane. Di 85 consigli generali di cui si conoscono le elezioni, 58 elessero dei repubblicani a presidenti.

Il duca di Broglie, candidato alla presidenza nel dipartimento dell'Eure è caduto. L'insuccesso di Casimiro Perier nell'Aube è attribuito alla falsa voce sparsa ch'egli avesse diretta una lettera al conte di Chambord.

I membri repubblicani del consiglio generale della Corsica hanno deciso di non assistere alle sedute finché il Principe Napoleone resta ad Ajaccio.

Costantinopoli, 18 agosto.
Ali Pascià, nuovo ambasciatore destinato a Parigi, si reca mercoledì al suo posto.

Berlino, 19 agosto.
Il governo proibirà i viaggi di visita dei monaci esteri nella provincia di Posen per conferenze cogli addetti di altri ordini, per essere ripugnanti alle leggi ecclesiastiche.

Il capitano Werner venne comandato dal capo dell'ammiragliato ad assumere il posto di direttore in capo del cantiere di Wilhelmshafen.

Il terzo figlio del viceré d'Egitto entra definitivamente nei dragoni della guardia dopo aver compiuto le disposizioni preliminari della legge.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

POSEN, 22. — Questo seminario fu chiuso secondo l'ordine del ministro dei culti.

PARIGI, 22. — Il *Mémorial diplomatique* riassume una lettera da buona fonte, in data di Vienna, 20 corrente, che dice: «Chambord mostrasi pienamente soddisfatto della visita del conte di Parigi ed esprime completa fiducia nell'avvenire della Francia, dichiarando che non mancherà ad alcuno dei doveri che gli impone la sua posizione verso la nazione.»

La *France* dice che la Francia aderirà al Congresso postale internazionale di Berna.

Annunziasi che il principe Napoleone abbandonerà domani Ajaccio lasciando il vice-presidente a supplirlo.

I deputati della sinistra presenti a Parigi tennero ieri una riunione in casa di Jules Simon, ed occuparono del movimento fusionista; sperano, attirando a sé il centro sinistro, di avere la maggioranza per impedire la restaurazione della monarchia.

Lo stato di Nélaton oggi è alquanto migliorato.

BAIONA, 22. — Il generale Bregna marcia con 12,000 uomini verso Bilbao. I carlisti abbandonarono la posizione che occupano sulla riviera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	21
Rendita italiana	72 52 f.m.	72 18 f.m.
Oro	22 85 —	22 85 —
Londra tre mesi	28 77 —	28 80 —
Francia	114 —	114 30
Prestito nazionale	74 1/2	74 —
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	877 1/2	876 1/2
Banca Nazionale	2347 1/2	2342 —
Azioni meridionali	469 1/2	467 —
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1087 —	1074 liq.
Banca Toscana	1619 liq.	1615 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	539 —	536 3/4

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

Estrazioni del R. Lotto
eseguita oggi in Venezia:
35 66 28 37 25

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 4.590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula tintrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istesso firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore rimesso agisce bene primordj, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Antona 2 dicembre 1865. Sindaco MAGNATI

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. 4.584

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui ammessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sceneri che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENOZZI, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E tacete evitare il surrogato di medicina, che non si deve confondere col vero prodotto della REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettate scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cattura sarà bastevole per la REVALENTA. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della REVALENTA ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza, emorroidi, glandole, venosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiri, ronzio di orecchi, acido, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granelli, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, tosse, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formande buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forza.

Economista 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, faccenda doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la REVALENTA abbastanza lodata REVALENTA ARABICA, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 881,84 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggio a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1852.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di REVALENTA non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bassano, Parigi, 17 aprile 1852.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 35; 4 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

DETTI BISCOTTI SI sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo, sia tal quali intruppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolato, ecc.

A agevolare il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In

scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa REVALENTA al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Casale, 11 aprile 1868

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita, colla vostra incomparabile REVALENTA al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1868

Signore — Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da incomodi, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla REVALENTA al Cioccolato, che le ha restituita una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'altezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Padova scatola di latte per 12 tazze L. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 a fr. 12.00; in Francia per 12 tazze L. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 a fr. 8.

Spedizione in contrassegno contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Depositi principali: PADOVA: Roberti, Fratelli, Bianchi e Mammi, Cavazzani, farinacci, PORDENONE: Rovigno, farm. Marascini; PORTOFRANCO: A. Muppiere, farm. L. ROVIGO: A. Biogo, G. Caffagnoli; S. NITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartar, farmaceutico; VOLPAREZZO: Gius. Chinesi, farm.; TREVISO: Zanetti; UDINE: A. Filippuzzi; Cormonese; VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belluato; A. Longegani; VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Coc. Beggato; VICENZA: Luigi Fabris; VILLANOVA: VITTORIO CENEDEA; L. Marchetti, farm.; BASSANO: Luigi Fabris; BASSASSANO: FELTRE: Nedo Dall'Orto; LEGNAGO: Valeri; MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Seale; BRESCIA: L. Cresti; L. Dismutti.

Ufficio delle State Civile di Padova:

Bollettino del 22 agosto

Nascite — Maschi n. 4. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Quartesan Giuseppe fu Melchiorre, celibe, con Bortolotto Pasqua di Pasquale, nubile, entrambi villici di Mandria.

Morti. — Pietropan Sante di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 11.

Vidoni Pietro fu Marc' Antonio, d'anni 54, tappezziere, coniugato.

Castelli Augusto di Rinaldo, d'anni 4. Lombardini Ettore fu Francesco, d'anni 85, pensionato, coniugato.

Cappello Natale di Sante, di mesi 7. Soardi Giuseppe fu Francesco, d'anni 34, calzolaio, coniugato.

Soardi Domenico fu Giuseppe, d'anni 5. Finco Riccardo di Mariano, d'anni 1 e mezzo.

Fraccanzani Filippo di Pietro, d'anni 3. Pasqualotto-Bossan Maria fu Gio. Battista, d'anni 50, lavandaia, coniugata.

Sogaro Anna fu Felice, d'anni 34, stiratrice, nubile.

Sanspirito Antonia fu Sante, d'anni 61, domestica, nubile.

Oliviero Benedetto fu Gio. Battista, d'anni 52, agente, vedovo.

Carraro Antonio fu Luigi, d'anni 17, villico, celibe.

Zanchetto Marina fu Giuseppe, d'anni 48, lavandaia nubile. (Tutti di Padova)

Trolese-Martino Pasqua fu Angelo, d'anni 54, villica di Saonara, vedova.

Berto-Dorio Maria fu Paolo, d'anni 78, villica, coniugata, di Mestrino.

Poli Pietro detto Camin fu Giuseppe, d'anni 82, villico, vedovo, di Albignasego.

RECENTE PUBBLICAZIONE

della Tipografia edit. Sacchetto

LABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati

annotazioni pratiche relative

Padova 1874, Racconto di REDENTA MONGELVI

RECENTE PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

PADOVA VIA DEI SERVI

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO

DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Non e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra all' mercè straniera. — III. Vita gaudente. Il ténore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1850. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini, sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchini, F era S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell' ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure. Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

(XII ESERCIZIO) ASSOCIAZIONE BACOLOGICA (VII AL GIAPPONE)

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Vellni, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaello, alla Croce d'Oro. 23 409

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.